

GIORGIO LONARDI

Sta cambiando pelle ad una velocità impressionante, STMicroelectronics. Il colosso italo-francese dei semiconduttori, (8,8 miliardi di ricavi nel 2005) non è più un'azienda tutta centrata sul «business to business», attenta soprattutto alle esigenze di alcuni grandi clienti storici come Nokia. Accanto alla St tradizionale, infatti, sta nascendo una «St parallela» che si occupa forsennatamente di allargare il proprio mercato. Ad esempio trovando una dozzina di grandi clienti nuovi che nei primi tre mesi del 2006 hanno portato 50 milioni di fatturato. Oppure rivedendo i processi produttivi per creare delle «soluzioni» capaci di soddisfare anche le medie e le piccole imprese. Fra i successi d'immagine: la scelta di Nintendo di equipaggiare con i chip di St la sua nuova console per videogiochi.

Insomma, è stata una piccola rivoluzione e quella illustrata al Langham Hotel di Londra da Carlo Bozotti, numero uno di STMicroelectronics. Martedì scorso, infatti, Bozotti ha spiegato agli analisti finanziari di tutto il mondo come la St stia ridisegnando le sue strategie per approfittare della crescita del mercato. Già nel primo trimestre del 2005 la società ha aumentato i ricavi del 13,5% a fronte di un



IL FATTURATO DI STMICROELECTRONICS
(per segmento di mercato, primo sem. 2006, in %)

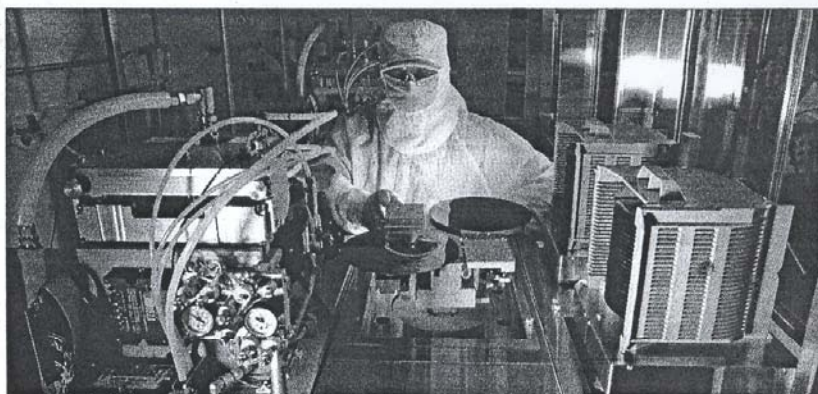
Telecomunicazioni	36
Automotive	15
Consumer	16
Computer	17
Industria	14

Hi-tech a Catania

Nel grafico la realtà in espansione della Stm in un settore come quello del chip sempre più strategico: nella foto in alto la «camera bianca» dello stabilimento Stm di Catania

settore che si espande di circa 7 punti. Un risultato che dovrebbe consolidarsi nel secondo semestre con una crescita attesa all'interno di una forchetta fra l'11% e il 18% mentre il mercato si dovrebbe assestare sul 12%. La previsione di Bozotti è stata chiara, ciascun trimestre del 2006 sarà migliore del trimestre corrispondente dell'anno scorso sia in termini di ricavi sia per quanto riguarda la redditività. Certo, questo pronostico, così come i risultati dello stesso primo trimestre 2006 (margine operativo del 5,9% e utile netto di 132 milioni di euro a fronte di un margine negativo del 3,2% e di una perdita di 31 milioni nello stesso periodo del 2005) sono stati influenzati dalla ristrutturazione varata 12 mesi fa dal Ceo di St. Una severa terapia che quest'anno consentirà al gruppo di risparmiare circa 350 milioni di euro.

Tuttavia la «cura Bozotti», con il taglio di circa 3mila posti di lavoro (ma ci sono state 1.500 assunzioni in Asia mentre in Europa sono stati arruolati centinaia di tecnici e laureati) è appena un pezzo di una strategia più complessiva. Non solo perché potenziare le attività in Asia vuol dire puntare sul mercato del futuro. Ma anche perché in questo modo si riducono i problemi patiti per il calo del dollaro da un gruppo come St che nel giro di un anno ha ridotto dal 45% al 34% i costi contabilizzati in euro. Insomma, una forte enfasi sulla ricerca dei grandi clienti del futuro (Bozotti racconta di andarci a trovare personalmente uno per uno) ma anche una riorganizzazione dell'approccio al mercato. Oggi, infatti, in St si guarda sempre meno alla tradizionale suddivisione in settori: telecomunicazioni, automotive, industria, elettronica di consumo e computer. Al contrario sta emergendo la consapevolezza che il gruppo, pur essendo presente nei principali comparti, ha una leadership riconosciuta in due segmenti

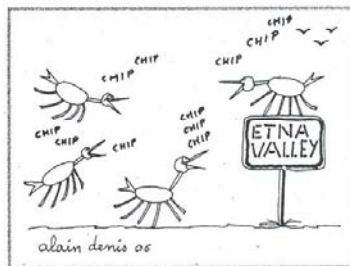


StMicroelectronics cambia pelle i suoi chips non solo per i grandi

Anno positivo per i processori in tutti i settori: auto, telecomunicazioni, elettronica di consumo. La leadership del gruppo nelle applicazioni di potenza e multimedialità

Il capo azienda

Carlo Bozotti, amministratore delegato della Stm



trasversali: la multimedialità e le «applicazioni di potenza». Cosa vuol dire?

Cominciamo con le applicazioni di potenza, cioè tutti quei semiconduttori che servono, ad esempio, a contenere e ottimizzare i consumi di un motore. Oppure a regolare la luce di un sistema di lampade. Ed è proprio questo il punto. Le applicazioni di potenza possono essere utilizzate per settori molto diversi fra loro. Si tratta, insomma, di

un prodotto trasversale. Ed è per questo motivo che i team di ricerca sono stati riorganizzati. Oggi, infatti, si lavora per sviluppare «famiglie di semiconduttori» in grado di soddisfare bisogni e comparti diversi. Un approccio che consente di puntare non solo ai grandi clienti ma anche alle aziende medie o medio-piccole rivoluzionando così il rapporto fra St e mercato.

Stessa musica per la multimedialità, un'area destinata a uno svilup-

po impetuoso già nel corso dei prossimi mesi. Ed anche un segmento di mercato dove è atteso per la seconda metà dell'anno il debutto di Nomadik, un nuovo chip messo a punto proprio per le applicazioni multimediali. In questo settore, inoltre, St sta puntando con forza sulle soluzioni complete. Emblematico il caso del set top box per la tv digitale sia satellitare che terrestre. Ebbene, per questo prodotto viene fornito sia il chip che il software per farlo funzionare. St, inoltre, è oggi anche in grado di progettare il prodotto completo compresi i circuiti stampati, lasciando ai clienti solo l'onere della produzione e dell'assemblaggio.

La soluzione «chiavi in mano» con tanto di software preinstallato riguarda anche altri prodotti. Come la telecamera digitale. O come il telefonino 3G dove St intende giocare parecchie carte. Nel 2006 è atteso un vero e proprio boom portatili: circa 130 milioni di pezzi prodotti (+95%) a livello mondiale con un contenuto di semiconduttore quadruplo in valore rispetto ai cellulari tradizionali.

Ed è anche in questo scenario di sviluppo che va inquadrata la possibilità, più concreta di qualche mese fa, che venga varato il nuovo stabilimento M6 di Catania. Se arrivano presto i contributi della Ue infatti, l'impianto potrebbe entrare in funzione nel 2008. Mentre non escluso che lo stabilimento possa essere gestito con altri partner per saturarne subito la capacità produttiva.

“
Telecamere digitali e telefoni 3G equipaggiati oltre che con i chip anche con soluzioni di software
”